



REGIONE DEL VENETO



COMUNE DI MONTEBELLUNA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PROSSIMITA' DEL COMUNE DI MONTEBELLUNA (TV)

**ai sensi dell'articolo 15
della Legge n. 241/1990 e s.m.i.**

Tra

la **Regione del Veneto**, Giunta Regionale del Veneto (di seguito anche, *breviter*, la Regione), C.F. 80007580279, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, rappresentata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, Dott. Massimo Marzano Bernardi, domiciliato per la carica presso la predetta sede, a ciò autorizzato in qualità di soggetto beneficiario del progetto “Ufficio Prossimità – Progetto Regione del Veneto” CUP H19C20001240006, ASSE 1 obiettivo specifico 1.4 azione 1.4.1. del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità istituzionale 2014-2020 (PON)

e

il **Comune di Montebelluna** (di seguito anche, *breviter*, il Comune), P. IVA 00471230268, con sede in Montebelluna (TV), Corso Mazzini n. 188, CAP 31044, rappresentato dal Sindaco Adalberto Bordin, all'uopo autorizzato in quanto rappresentante legale dell'ente comunale, domiciliato per la carica presso la predetta sede comunale

e

il **Tribunale di Treviso** (di seguito anche, *breviter*, il Tribunale), C.F. 80027950262, con sede in Treviso, Via Verdi, n.18, CAP 31100, rappresentato dal Presidente Dr. Antonello Fabbro, domiciliato per la carica presso la predetta sede

di seguito congiuntamente definite “Parti”

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020 (di seguito anche «PON Governance»), adottato con decisione della Commissione Europea C (2015) 1343 final del 23 febbraio 2015 e modificato con decisione della Commissione Europea C(2016) 7282 finale del 10 novembre 2016, con decisione della Commissione Europea C (2018) 5196 del 31 luglio 2018 e con decisione di esecuzione della Commissione C (2018) 7639 final del 13 novembre 2018, con Decisione della Commissione Europea C (2020) 3363 final del 18 maggio 2020 e successivamente con Decisione della Commissione Europea C(2020) 8044 final del 17 novembre 2020, la cui Autorità di gestione (di seguito AdG), ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata presso l'Agenzia per la coesione territoriale;
- la Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione (di seguito SIGECO) prevista a i sensi del Regolamento (UE)

- n. 1303/2013, articoli 122 e seguenti, Allegato XIII Regolamento (UE) n. 1011/2014, articolo 3 e Allegato III.;
- la metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 redatta ai sensi dell'art. 125, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed approvato dal Comitato di Sorveglianza;
 - la Convenzione siglata in data 22 dicembre 2016 tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Ministero della Giustizia – Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione, con la quale vengono definite le funzioni delegate a tale Direzione in qualità di Organismo Intermedio (di seguito "OI Giustizia").

CONSIDERATO

- che il PON Governance è lo strumento che – nel ciclo di programmazione 2014-2020 – contribuirà agli obiettivi della Strategia dell'Unione di comuni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, di modernizzazione della PA nonché miglioramento della governance multilivello nei programmi di investimento pubblico, avvalendosi di una dotazione finanziaria comprensiva di risorse comunitarie e di risorse pubbliche nazionali;
- che il suddetto PON ha due Obiettivi tematici di riferimento:
 - OT 11 (FESR – FSE) Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente;
 - OT 2 (FESR) Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- che, nel contesto dell'Obiettivo tematico 11, e più precisamente con riferimento all'obiettivo specifico 1.4 (miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario) il Ministero di Giustizia ha presentato il progetto complesso "Uffici di Prossimità" a valere sul PON GOVERNANCE 2014/2020, con l'obiettivo di realizzare una azione di sistema che contribuisca alla creazione di una rete di "Uffici di prossimità", su tutto il territorio nazionale partendo dall'analisi delle esperienze di uffici di prossimità sorti spontaneamente in particolare nelle regioni Piemonte, Toscana e Liguria;
- che il Ministero della Giustizia ha approvato con Decreto del Direttore Generale del 31 ottobre 2018 (protocollo m_dg.DGCPC.31 ottobre 2018.0000173.ID del 31.10.2018) il Progetto complesso "Uffici di prossimità" (di seguito anche «Progetto complesso») a valere sul programma su indicato, successivamente modificato con decreto prot. m_dg.DGCP.31/01/2019.0000009.ID;
- che la Regione Veneto, con nota prot. m_dg.DGCPC.21/01/2019.0000103.E del 21/01/2019, ha manifestato il proprio interesse ad aderire al Progetto complesso "Uffici di prossimità";
- che il Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione, con decreto m_dg.DGCPC.23-11-2020.0000436.ID, ha ammesso a finanziamento nell'ambito dell'Asse1, azione 1.4.1. del P.O.N. Governance 2014-2020 per il valore complessivo di euro 2.305.323,52 la scheda progetto denominata «Progetto Ufficio di Prossimità- progetto Regione Veneto» (di seguito Progetto);
- che il Ministero della Giustizia, con decreto m_dg DGCPC.12/01/2021.0000009.ID, ha approvato la convenzione stipulata tra il Ministero e la Regione Veneto in data 12/01/2021 per la realizzazione del Progetto (di seguito Convenzione);
- che, con DGR n. 539 del 27 aprile 2021 è stato approvato, in linea con i criteri definiti in sede di Progetto Complesso dal Ministero di Giustizia, l'avviso rivolto ai Comuni volto a consentire loro di manifestare interesse per il Progetto e per l'apertura nel proprio territorio di un Ufficio di Prossimità;
- che, nel termine assegnato, ha trasmesso la propria manifestazione di interesse, tra gli altri, il Comune di Montebelluna (TV);
- che tale manifestazione di interesse è stata ritenuta ammissibile, valutata e, con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto n. 1033 dell'8/09/2021, è stata collocata in posizione utile nella graduatoria di quelle pervenute;

RITENUTO

in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n.241, e s.m.i. di provvedere alla sottoscrizione del presente accordo per disciplinare lo svolgimento in collaborazione delle attività finalizzate all'attivazione e alla gestione dell'Ufficio di Prossimità presso il Comune di Montebelluna;

Tutto ciò premesso le parti convengono e stipulano quanto segue:

1. ART. 1. OGGETTO E FINALITÀ

1. Il presente accordo ha ad oggetto la disciplina delle attività facenti capo alle Parti atte ad assicurare l'attivazione e la gestione dell'Ufficio di Prossimità presso il Comune di Montebelluna, ubicato nell'ambito del Circondario del Tribunale di Treviso nel rispetto dei contenuti descritti nell'ambito del Progetto della Regione del Veneto approvato e finanziato dal Ministero di Giustizia quale organismo intermedio del "PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020".

2. Le Parti condividono la finalità del progetto, volta ad ottenere maggiore efficienza nei rapporti tra il sistema-justizia ed i cittadini mediante la creazione di uffici di prossimità, integrati con servizi propri di altre amministrazioni che operano sul territorio che corrispondano ai criteri definiti nell'ambito del progetto complesso, consentendo in tal modo ai cittadini di beneficiare dell'erogazione di servizi giudiziari che non richiedono l'assistenza di un legale, senza la necessità di recarsi presso la cancelleria del Tribunale di Treviso.

3. Le parti si impegnano a prestare la più ampia collaborazione per la realizzazione del progetto, sviluppando un paradigma organizzativo nuovo, interdisciplinare ed interistituzionale.

2. ART. 2. ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DI PROSSIMITÀ

1. L'Ufficio di Prossimità svolge le seguenti attività:

- a) informazione e orientamento sulle procedure giudiziarie, con riferimento alla volontaria giurisdizione e agli istituti di protezione giuridica (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno);
- b) supporto alla compilazione della modulistica del Tribunale e alla redazione di istanze ed atti, con raccolta e verifica degli allegati richiesti;
- c) predisposizione e deposito telematico delle istanze e degli atti per conto dell'utente;
- d) informazioni sullo stato della procedura in cui è coinvolto l'utente;
- e) rilascio di copia degli atti contenuti nel fascicolo elettronico di riferimento dell'utente.

2. Le attività ed i servizi forniti dall'Ufficio di Prossimità sono implementabili.

3. ART. 3. IMPEGNI DELLE PARTI

1. La Regione del Veneto, nel suo ruolo di soggetto beneficiario del progetto, svolgerà, sulla base della scheda progetto citata in premessa, le seguenti attività:

- compiere le attività necessarie per l'attuazione corretta del Progetto, incluso l'acquisto dei beni e servizi previsti dal Progetto a favore delle Parti, previa consultazione dei Partner stessi, compresi:
 - Acquisizione beni mobili, strumentali e arredi per l'allestimento degli Uffici;
 - Formazione del personale addetto agli Uffici;
 - Servizio help-desk a supporto dell'utilizzo dell'infrastruttura informatica e dei software sviluppati;
 - Digitalizzazione dei fascicoli relativi ai procedimenti pendenti in materia di giurisdizione volontaria.
- fornire le linee guida operative per l'organizzazione delle attività dell'Ufficio di Prossimità, nonché per la promozione e comunicazione degli Uffici di prossimità ed i servizi da essi resi;

- supportare la fase di avvio all'Ufficio di Prossimità, accompagnando operativamente la realizzazione del servizio nei primi 24 mesi e comunque non oltre il 30/06/2023 data di conclusione del progetto;
- coadiuvare il Comune nell'attività di comunicazione finalizzata a far conoscere ai cittadini l'esistenza degli Uffici di prossimità ed i servizi da essi resi;
- rapportarsi con l'OI Giustizia, in ordine ai risultati del Progetto;
- coordinare i vari interventi e attività;
- adempiere ogni ulteriore obbligo previsto per il Beneficiario ai sensi della Convezione stipulata con l'OI Giustizia.

2. Il Comune di Montebelluna si impegna a:

- dare attuazione alla parte di Progetto di propria competenza, ed in particolare:
 - individuare e rendere disponibili adeguati locali in cui ubicare gli Uffici di Prossimità; L'adeguatezza è accertata con riferimento all'agevole riconoscibilità, grazie alla segnaletica che verrà predisposta e all'accessibilità anche ai soggetti diversamente abili. Gli stessi requisiti di riconoscibilità e accessibilità devono essere posseduti anche dai servizi igienici.
 - individuare e rendere disponibile il personale preposto all'Ufficio di Prossimità, composto almeno da due unità di personale, di livello contrattuale pari a C o D, con ruoli tra loro fungibili o in alternativa complementari. Tale personale è da individuare nell'ambito della dotazione organica comunale o di altre Amministrazioni con i quali i Comuni abbiano sottoscritto accordi formali e funzionali alla realizzazione del Progetto, assumendosi l'onere dei relativi costi del personale che non potranno essere imputati in alcun modo, anche parzialmente, sul PON;
 - garantire, almeno per il periodo di validità del progetto, la realizzazione delle attività dell'Ufficio di Prossimità indicate nelle linee guida fornite dalla Regione;
- definire e sottoscrivere, con il Tribunale di riferimento, un Protocollo Prassi, quale documento complementare al presente accordo, al fine di dettagliare modalità di lavoro e di collaborazione tra Ufficio di Prossimità e Tribunale;
- individuare un Responsabile del Servizio, che pianifica le attività di lavoro, coordina la squadra, monitora l'andamento dell'Ufficio stesso, sia osservando le attività sul campo, sia raccogliendo i dati del monitoraggio del servizio. Il Responsabile del Servizio è il punto di riferimento comunale per tutti i soggetti, comprese le altre pubbliche Amministrazioni, interessate al Progetto, porta a conoscenza le attività svolte e le peculiarità eventualmente emerse sul campo e segnala criticità e problematiche da condividere;
- fornire alla Regione ogni indicazione utile per gli acquisti di beni e servizi a loro favore, prestando massima collaborazione e disponibilità per usufruire dei beni e servizi acquistati;
- prestare la massima collaborazione al fine di consentire alla Regione di assolvere ai propri obblighi in qualità di Beneficiario del Progetto; in particolare, elaborare e fornire alla Regione, in riscontro a specifica, tempestiva, richiesta, le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività.

3. Il Tribunale di Treviso si impegna a svolgere i seguenti compiti:

- dare attuazione alla parte di Progetto di propria competenza, ed in particolare:
 - collaborare con gli Uffici di prossimità istituiti, per le attività di propria competenza;
 - mettere a disposizione i fascicoli pregressi in materia di volontaria giurisdizione che dovranno essere oggetti di digitalizzazione;
- creare un "centro di competenza" presso il Tribunale, orientato all'accompagnamento operativo del personale che opera presso l'Ufficio di Prossimità ed alla risoluzione delle problematiche tecniche, con il supporto e coordinamento della Corte d'Appello di Venezia, a garanzia dell'uniformità degli interventi su tutto il territorio regionale;
- definire e sottoscrivere, con l'Ente locale titolare dell'Ufficio di Prossimità, un Protocollo Prassi, quale documento complementare al presente accordo, al fine di dettagliare modalità di lavoro e di collaborazione tra Ufficio di Prossimità e Tribunale;

- individuare e indicare nel Protocollo Prassi un Magistrato e un Cancelliere referenti del Progetto, individuandoli preferibilmente tra i Giudici Tutelari in servizio e tra il personale amministrativo addetto al settore Tutelare-Volontaria Giurisdizione;
- fornire alla Regione ogni indicazione utile per gli acquisti di beni e servizi, prestando massima collaborazione e disponibilità per usufruire dei beni e servizi acquistati;
- prestare la massima collaborazione al fine di consentire alla Regione di assolvere ai propri obblighi in qualità di Beneficiario del PON.

4. Le parti si impegnano a segnalare tempestivamente eventuali difficoltà operative, difetti di organizzazione ed ulteriori disfunzioni al fine di assicurare la massima collaborazione per l'eliminazione degli stessi.

4. ART. 4. AVVIO E MONITORAGGIO DEL PROGETTO

1. Le Parti stabiliscono di comune accordo un cronoprogramma per la fase di avvio dell'Ufficio di Prossimità.
2. Le Parti definiscono le modalità di monitoraggio del Progetto che verrà effettuato con cadenza quadrimestrale.

5. ART. 5. MODIFICHE

1. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente accordo potranno essere apportate, anche in attuazione di indicazioni di rimodulazione da parte dello Stato o della Regione, previo accordo scritto tra le parti.

6. ART. 6. DECORRENZA E DURATA

1. Il presente accordo entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione e resta in vigore sino alla conclusione del progetto accertata, nel rispetto delle tempistiche previste dal PON GOVERNANCE, con la completa rendicontazione delle attività svolte.
2. Eventuali proroghe, in corrispondenza con quelle eventuali del Progetto «Ufficio di Prossimità», saranno concordate tra le Parti per iscritto.

7. ART. 7. CONTROVERSIE

Per la soluzione di eventuali controversie che emergessero in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione di quanto previsto dal presente accordo, trova integrale applicazione il disposto di cui all'art. 13 Codice del Processo Amministrativo (CPA), approvato con d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, e ss.mm.ii.

Letto, firmato, sottoscritto digitalmente

REGIONE DEL VENETO

COMUNE DI MONTEBELLUNA

TRIBUNALE DI TREVISO